



www.fabriziodeandre.it

## MARIA NELLA BOTTEGA DEL FALEGNAME

F. De André | G.P. Reverberi | F. De André  
© 1971 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

*Maria:*

“Falegname col martello  
perché fai *den den*?  
Con la pialla su quel legno  
perché fai *fren fren*?  
Costruisci le stampelle  
per chi in guerra andò?  
Dalla Nubia sulle mani  
a casa ritornò?”

*Il falegname:*

“Mio martello non colpisce,  
pialla mia non taglia  
per foggiare gambe nuove  
a chi le offrì in battaglia,  
ma tre croci, due per chi  
disertò per rubare,  
la più grande per chi guerra  
insegnò a disertare”.

*La gente:*

“Alle tempie addormentate  
di questa città  
pulsava il cuore di un martello,  
quando smetterà?  
Falegname, su quel legno,  
quanti colpi ormai,  
quanto ancora con la pialla  
lo assottiglierai?”

*Maria:*

“Alle piaghe, alle ferite  
che sul legno fai,  
falegname su quei tagli  
manca il sangue, ormai,  
perché spieghino da soli,  
con le loro voci,  
quali volti sbiancheranno  
sopra le tue croci”.

*Il falegname:*

“Questi ceppi che han portato  
perché il mio sudore  
li trasformi nell’immagine  
di tre dolori,  
vedran lacrime di Dimaco  
e di Tito al ciglio  
il più grande che tu guardi  
abbraccerà tuo figlio”.

*La gente:*

“Dalla strada alla montagna  
sale il tuo *den den*  
ogni valle di Giordania  
impara il tuo *fren fren*;  
qualche gruppo di dolore  
muove il passo inquieto,  
altri aspettano di far bere  
a quelle seti aceto”.